



L'antico e il nuovo

La parola e la musica

venerdì 24 novembre ore 17.30
Scuola di Scienze Umanistiche Aula Magna, via Balbi 2

Ali di Stoffa nel Cielo

Natura e artificio partendo dalla musica
 per ottetto vocale di Azio Corghi

In collaborazione con la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova
 e con GOG Giovine Orchestra Genovese



Intervengono

Raffaele Mellace Preside della Scuola
 di Scienze Umanistiche

Mauro Bonifacio

Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano

Pietro Borgonovo

Direttore artistico GOG

Giovine Orchestra Genovese

Per Azio Corghi la musica è stata sfogo di un'ansia comunicativa, linguaggio attraverso cui promuovere una convivenza autentica tra esseri umani: un gesto politico che lega il musicista a donne e uomini del suo tempo. Quelle istanze le aveva rinvenute nell'incontro con José Saramago, che in qualche misura ha rivelato Corghi a se stesso, offrendogli l'occasione di esprimersi nell'ambito d'un sodalizio come raramente se ne sono visti dopo Strauss e Hofmannsthal.

Catalizzatore da metà anni Ottanta delle energie migliori della maturità, il teatro, avvicinato in quegli anni '70 e '80 in cui un teatro narrativo era un autentico tabù, è stato il cuore della creatività di Corghi. Portatore d'una «nostalgia inguaribile della speranza», rivela la ragion d'essere più autentica del comporre di Corghi, sia quando propone una pensosa esplorazione del destino dell'essere umano, sia quando si concede al gioco arguto e ironico dell'intelligenza.

Raffaele Mellace

L'ottetto vocale è il luogo privilegiato dell'immaginazione musicale di Azio Corghi, spazio acustico ove fonemi, parole e architetture musicali s'incontrano. Potente strumento-laboratorio attraverso il quale Corghi, esprime, narra e sperimenta il nuovo. Natura e artificio sono

forse fra le parole-chiave più adatte a riassumere il senso di tale ricerca: due categorie primarie che nelle sue composizioni si incrociano su più piani, sia a livello estetico/simbolico sia gestuale/sonoro. Nei *Sogni* di Blimunda, tra queste due forze archetipiche, il compositore scatena la propria fantasia nella messa in scena dei processi che conducono dalla magia del suono in sé verso nuove magie: quelle nelle quali può rivivere, musicalmente, il mistero del suono che si fa vettore di senso e di significato.

Mauro Bonifacio

È molto difficile per me racchiudere in poche parole i sentimenti di riconoscenza, sorpresa e ammirazione che comporta il ricordo di Azio Corghi. Quando ero bambino abitavo con i miei genitori nello stesso stabile dove viveva lo zio di Cor-

con il patrocinio e il sostegno di



GENOVA
 MORE THAN THIS



in collaborazione con



con il sostegno di



sponsor tecnici



Programma:

Azio Corghi [1937-2022]

Nocturnus Visus [1999]

per clarinetto

Chiardiluna [1987]

per flauto e chitarra

ghi e ci eravamo incontrati, ma ormai ero amico di Azio di cui avevo eseguito *Actus I* per strumenti a fiato e riconoscevo in lui un Maestro, gli chiedevo suggerimenti sull'interpretazione della nuova musica come lui chiedeva a me soluzioni ardite per l'oboe, il mio strumento. Gli chiesi poi di essere accettato come studente perché desideravo affrontare la direzione d'orchestra, ma lui mi suggerì con il suo tipico candore di studiare le partiture dei grandi compositori per capire e immaginare come estrarre il loro suono, mirando alla bellezza della musica.

Pietro Borgonovo

Azio Corghi [Cirié, Torino, 1937 - Guidizolo 2022] è considerato uno dei compositori più influenti e importanti della sua generazione.

Dopo gli studi nei conservatori di Torino e di Milano, città in cui in seguito svolse anche attività didattica, nel 1994 iniziò a insegnare all'Accademia di S. Cecilia a Roma, essendone accademico, e dal 2000 anche all'Accademia Chigiana di Siena. Corghi ricevette numerosi riconoscimenti internazionali per il suo lavoro, tra cui il primo premio del concorso



"Ricordi-RAI" nel 1966, il premio "Janni Psacaropulo" della critica musicale torinese nel 1985, il Premio Positano Léonide Massine e il premio "L'ulivo d'oro" nel 1990, il premio S.I.A.E. per la Lirica nel 1992, il premio "Bindo Missiroli" della città di Bergamo nel 1998. Del 1973 è la cura dell'edizione critica dell'Italiana in Algeri di Rossini.

Tra le composizioni più significative: ... *in fieri* [1968]; *Actus I e II* [1975-76]; *Chiardiluna* [1987]; *Il pungolo di un amore* [1990]; *La cetra appesa* [1994]; *Rapsodia in re* [1998]; *Amori incrociati* [2000, dal Decameron]; *Syncopations* [2006]. Per il teatro ha composto i balletti *Mazapegul* [1985] e *Un petit train de plaisir* [1991, da G. Rossini] e le opere *Gargantua* [1984, da F. Rabelais], *Isabella* [1996, da G. Rossini], *Rinaldo & C.* [1997, da G.F. Haendel], *Tat'jana* [1999, da A. Cechov]; *Sen'ja* [2002, da A. Cechov] e *¿Pia?* [2004, da M. Yourcenar]. Rilevante la collaborazione con J. Saramago, con il quale ha realizzato le opere *Blimunda* [1989], *Divara* [1993] e *Il dissoluto assolto* [2005], nonché *Cruci-Verba* [2001] e *De paz e de guerra* [2002]. Le ultime composizioni comprendono, tra le altre, *Arie virtuose* e *L'eco di un fantasma*.

Arcadio Baracchi flauto
Marco Ortolani clarinetto
Lapo Vannucci chitarra

Arcadio Baracchi, si diploma presso il Conservatorio di Firenze, sua città natale, e si perfeziona in Italia e all'estero con eminenti flautisti. Vincitore in prestigiosi concorsi nazionali e internazionali, svolge intensa attività concertistica. Ha insegnato in Istituzioni pubbliche e private e vanta numerose incisioni discografiche.

Marco Ortolani si diploma in clarinetto a Firenze e alla Musikhochschule di Friburgo. È stato primo clarinetto solista dell'O.R.T. Particolarmente intensa è la sua attività cameristica che spazia dalla musica del periodo classico al contemporaneo. Ha ricoperto il ruolo di clarinetista assistente al corso di Composizione tenuto da Corghi presso l'Accademia Chigiana di Siena. Ha inciso per Frame, Arts, Edipan.

Lapo Vannucci, diplomatosi al Conservatorio di Firenze, si perfeziona alla Scuola di musica di Fiesole e all'École Normale de Musique di Parigi. Vince concorsi nazionali e internazionali. Tiene concerti in Italia e all'estero eseguendo spesso opere in prima assoluta. È docente al Conservatorio T. Schipa [Ceglie Messapica].

ULTIMO APPUNTAMENTO data e luogo da definirsi

Concerto di Natale

Abbonamento Soci a tutti i concerti € 70 comprensivo di sconti dedicati ai concerti in collaborazione.
Biglietto ridotto d'ingresso ai Musei sedi dei concerti, se previsto. Biglietto ai singoli concerti € 10;
Biglietto ridotto € 5 Universitari 18/25 anni;
gratuito per i giovani fino a 18 anni.
info. associazioneapan@gmail.com

Associazione Culturale Pasquale Anfossi

Via Casaregis 46 | 16129 Genova | mob +39 339 7885901

associazioneanfossi@gmail.com

www.pasqualeanfossi.it

Quote associative

Socio ordinario € 70, Sostenitore € 100, Giovani e studenti € 25, Amico € 500/1.000

IBAN: IT61U050340140000000007682

